

Conferenza Teologica del cammino giubilare

Padre Pistone, docente di sacre scritture, alla Chiesa dell'Annunziata



Da sinistra: P. Giovanni Calcara, Il Sindaco di Caccamo, P. Rosario Pistone e il Parroco P. Giuseppe Calderone

La sera del 16 aprile Padre Rosario Pistone ha tenuto, nella chiesa della SS. Annunziata, la prima conferenza teologica del cammino giubilare, il percorso triennale che condurrà i fedeli all'anniversario del quinto centenario della morte del Beato Giovanni Liccio (2011).

Il tema trattato, "Amore, Santità e Piano di Dio: Il "Sì" di Maria e dei credenti". Nel corso dell'incontro non è stata dunque affrontata in modo diretto la vita del Beato Giovanni, ma ciò in cui egli ha creduto, ciò che gli consentì di diventare Santo.

Partendo da ciò che San Paolo scrisse nella Lettera agli Efesini, "Dio ci ha predestinati ad essere Santi ed Immacolati", Padre Pistone, studioso e docente delle Sacre Scritture, ha spiegato ai numerosi presenti, quello che il Nuovo Testamento ci riferisce a proposito del Piano di Dio, quello che Dio avrebbe in mente per gli uomini.

Con una terminologia semplice e seguendo un filo logico, il domenicano ha catturato l'attenzione dei presenti per un'ora intera, guidandoli, passo passo, fino alla soluzione dei dubbi che accomunano i credenti di ogni epoca. Un

Messia che finisce sconfitto... ma è possibile che Dio abbia un piano del genere? Ma il piano di Dio non è Santità? Ma Dio che cosa ha in mente? E perché ha coinvolto persone come Maria, Elisabetta, Zazzaria...? Quel che è accaduto a Maria tocca anche noi in qualche misura, oppure è solamente un fatto suo personale? Sono queste le domande che si ponevano i primi cristiani e che continuano a porsi i cristiani del terzo millennio. Le risposte si trovano tutte nelle Sacre Scritture. E l'esempio da seguire, è il "Sì" di Maria all'Annunciazione dell'Angelo Gabriele. «Maria diventa fisicamente la madre di Gesù. Questo fatto che ha toccato Maria, in un modo assolutamente unico ed irripetibile, poi tocca nella fede tutti gli altri, perché a tutti gli altri viene chiesto esattamente lo stesso passaggio. In questa scia - ha spiegato padre Pistone - si colloca il Beato Giovanni e si collocano tutti i credenti». Particolarmente interessanti sono stati i passaggi in cui il conferenziere spaziava, per istruire la collettività, sulla radice etimologica di alcuni termini che si utilizzano nel corso della Santa Messa (come Santo e Immacolato) e sul quadro

storico in cui si collocano le vicende oggetto del Nuovo Testamento. La conferenza è stata dunque una occasione di apprendimento e di arricchimento, non solo relativamente ai misteri della fede cristiana, ma anche riguardo all'aspetto documentale su cui essa è fondata.

Il legame dell'incontro con i festeggiamenti in onore del Beato Giovanni, lo ha spiegato lo stesso domenicano, concludendo il suo intervento. «In questi tre anni - ha detto Padre Pistone - sentirete ripercorrere in lungo e in largo la vita del Beato Giovanni... provate a leggere in quegli episodi non il miracoloso, non il miracolistico, poiché la grandezza di quest'uomo come quella di tutti i credenti, non è consegnata nemmeno ai miracoli. la Santità è il poter essere accolti in un oceano di amore, per cui il Padre si dona al Figlio e il Figlio gioisce di essere tutto il Padre e di ridonarsi a Lui. I luoghi cambiano, anche la chiesa della SS. Annunziata è cambiata dal tempo in cui era in vita il Beato Giovanni, ma ciò che non sparisce è quello che ha messo in moto, quello che ha saputo spingere uomini e donne a dire "Sì" a Dio».

All'evento hanno partecipato i parroci e i frati di Caccamo, il Sindaco Capitano, in rappresentanza della Civica Amministrazione.

Per approfondire il dialogo con Padre Rosario Pistone, al termine della conferenza, Padre Giovanni Calcara, ha consigliato ai presenti la lettura del testo "Il Nuovo Testamento, Linee Introduttive" edito nel 2006 dalla casa editrice Domenicana Italiana.

La trascrizione integrale della conferenza, l'audio e le foto, sono disponibili sul sito ufficiale del Beato Giovanni Liccio www.beatogiovanniliccio.net curato da Gianluca Rini e Gianvito Di Cola. (A. S.)

FESTEGGIAMENTI BEATO GIOVANNI

• **Venerdì 8 Maggio** alle ore 20:30 presso la Chiesa della SS. Annunziata si terrà il secondo appuntamento del percorso teologico del cammino giubilare. Il tema della conferenza tenuta da Padre Giuseppe Damigella O.P. (Domenicano, Mariologo, Docente presso l'Università "LUMSA" di Palermo) è "La spiritualità mariana della riforma domenicana e il Beato Giovanni Liccio"

• **Mercoledì 20 Maggio** alle ore 16,30 presso il Liceo Socio Psicopedagogico "Mons. Teotista Panzeca" avrà luogo il Convegno dal tema: "Il Beato Giovanni Liccio: educatore di comunità e pedagogo di spiritualità".

• **Domenica 24 Maggio** avrà inizio l'ottavario. Alle ore 18:00 la celebrazione del Vespro nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Al termine della funzione, una processione in preghiera dei fedeli accompagnerà il simulacro del Beato Giovanni da Santa Maria degli Angeli alla SS. Annunziata. La processione farà tappa alla Chiesa Madre, dove si aggiungerà l'immagine del Beato Giovannello. Alla SS. Annunziata si terrà la concelebrazione eucaristica di apertura dell'ottavario.

• **Domenica 31 Maggio** e Lunedì 1 Giugno dalle 21,00 in poi, i festeggiamenti in onore del Beato Liccio, saranno allietati da uno spettacolo musicale e dalla rappresentazione di una commedia, che avranno luogo nello spazio antistante la Chiesa della SS. Annunziata. Le tradizionali bancarelle, quest'anno saranno allestite in Piazza Marconi.

• **Lunedì 1 Giugno** dopo la S. Messa del pomeriggio, usciranno, dalla Chiesa della SS. Annunziata in Solenne Processione, i due simulacri del Beato Giovanni e del Beato Giovannello.

• **Mese di Giugno** Conferenza di presentazione del percorso teologico e liturgico delle vetrate artistiche che riproducono i Misteri della luce del Santo Rosario.

Veglia Pasquale

Sabato 11 Aprile alle ore 22.30, la comunità parrocchiale riunita in Chiesa Madre ha atteso al buio l'arrivo simbolico di Cristo, vincitore sulla morte. E' il rito del Lucernario che inaugura l'inizio della veglia pasquale, la "notte di tutte le notti". Il parroco Padre Nino Romano, dopo aver acceso e benedetto all'esterno della Chiesa il "fuoco nuovo" che viene a diradare le tenebre del peccato, si è diretto verso l'altare innalzando il cero pasquale e cantando per tre volte "Cristo, luce del mondo". Le candele di tutti si sono accese ed in questa atmosfera di raccoglimento è risuonato il canto del Preconio pasquale: "Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste e un inno di gloria saluti il trionfo del Signore Risorto, gioisca la terra inondata di nuova luce, lo splendore del re ha vinto le tenebre del mondo". Nella chiesa parzialmente rischiarata è iniziata la proclamazione delle nove letture che ripercorrono i momenti salienti della storia della salvezza: la creazione del mondo e dell'uomo, il sacrificio di Abramo, il passaggio attraverso il Mar Rosso e l'insegnamento dei profeti.

Sette Battesimi la notte di Pasqua

L'Arciprete ha amministrato il sacramento con il rito dell'immersione



L'Arciprete di Caccamo, Padre Antonino Romano, battezza Erica Dioguardi

Dopo le prime sette letture, il momento dedicato ai bambini che si è aperto con un canto, intonato dagli stessi, con delle domande riguardo a questa notte: "Che cosa ha di diverso questa notte da tutte le altre notti, per restare alzati, per restare digiuni, per restare ad aspettare...". Questo è il momento in cui i genitori trasmettono la fede ai figli, rispondendo

alle loro domande. Passata da poco la mezzanotte il coro parrocchiale, che ha animato la veglia insieme ai cantori delle comunità neocatecumenali, ha cantato il "Gloria" e tutte le luci della chiesa si sono accese. La proclamazione delle letture tratte dal Nuovo Testamento sono culminate nel Vangelo della Resurrezione. (Giovanna Di Gesù)

Una breve omelia ha anticipato i battesimi amministrati la notte di Pasqua all'interno della Chiesa Madre. Sette sono i bambini che hanno ricevuto il sacramento del battesimo per immersione: Mattia D'Amico, Francesco e Andrea Di Lucia, Erica Dioguardi, Marta Fusci, Mattia Panepinto e Chiara Passantino. L'Arciprete, Padre Antonino Romano, dopo aver benedetto l'acqua nella vasca battesimale ornata di fiori, ha dato inizio al rito. A turno i bambini, completamente nudi, sono stati immersi per tre volte all'interno della vasca. La prima volta fino al busto, la seconda fino al collo e la terza completamente sott'acqua mentre l'assemblea dei fedeli cantava battendo ritmicamente le mani "Precipitò nel mare cavallo e cavaliere...". Il battesimo per immersione ha origini molto antiche e simboleggia la rinascita e l'adozione a figli di Dio. Dopo il rito, i bambini sono stati rivestiti con abiti nuovi di colore bianco, simbolo di purezza, ed i papà hanno acceso per loro i ceri battesimali. La liturgia si è conclusa con il banchetto eucaristico.

(Giovanna Di Gesù)